

**LUCA RICOLFI**

**La MUTAZIONE**

**COME LE IDEE DI SINISTRA  
SONO MIGRATE A DESTRA**

Rizzoli

Luca Ricolfi

# La mutazione

Come le idee di sinistra  
sono migrate a destra

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata  
© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-17692-7

Prima edizione: novembre 2022

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

# La mutazione



La libertà non è un beneficio della cultura: era più grande prima di qualsiasi cultura, e ha subito restrizioni con l'evolversi della civiltà.

SIGMUND FREUD

Marx dice che le rivoluzioni sono la locomotiva della storia universale. Ma forse le cose stanno in modo del tutto diverso. Forse le rivoluzioni sono il ricorso al freno d'emergenza del genere umano in viaggio su questo treno.

WALTER BENJAMIN

Il militante modello della sinistra occidentale moderna è sostanzialmente riconoscibile dal fatto che gli è psicologicamente impossibile ammettere che, in qualunque campo, le cose potessero andare meglio prima.

JEAN-CLAUDE MICHÉA



## Introduzione

### Dove sono andate le nostre idee?

Stupefatto. La sinistra, da trent'anni a questa parte, mi lascia stupefatto.

Fu lo stupore, nei primi anni Duemila, a farmi scrivere *Perché siamo antipatici?*, un libro che si occupava della sinistra e del «complesso dei migliori». Mi aveva colpito, allora, il fatto che alla domanda «ma chi volete rappresentare?» i dirigenti del nascente Partito democratico non trovassero di meglio che rispondere: noi vogliamo rappresentare «la parte migliore del Paese». Come se chi non li votava dovesse per ciò stesso rappresentarne la parte peggiore.

E fu sempre lo stupore, dopo la crisi del 2007-2012, a farmi scrivere *Sinistra e popolo*, resoconto esterrefatto dell'incapacità della sinistra di capire la protesta populista, e di provare a rispondere alla domanda-chiave: perché i ceti popolari votano a destra? Una domanda che, invariabilmente, riceveva la medesima risposta: la destra parla alla pancia del Paese, per questo la gente la vota.

In questa risposta, vedevo con tristezza non solo il persistere del «complesso dei migliori», ma l'emergere di un

sentimento di profondo disprezzo verso i ceti popolari, giudicati incapaci di riconoscere i propri veri interessi.

Né si può dire che i miei stupori finissero qui. Abituato a pensare che la libertà di espressione fosse un valore di sinistra, ho assistito sempre più incredulo all'adesione della sinistra ufficiale ai dogmi del politicamente corretto, una religione che negli ultimi dieci anni è divenuta sempre più aggressiva e illiberale, facendoci rimpiangere la «stagione degli eufemismi», quando ci si chiedeva soltanto di dire «non vedente» anziché «cieco», di dire «nero» anziché «negro». Così, di nuovo, è stato lo stupore a farmi scrivere (con Paola Mastrocola) un altro libro dello scontento, il *Manifesto del libero pensiero*.

Ma questi stupori sono niente rispetto allo stupore che mi ha spinto, qualche anno fa, a concepire *questo* libro, andato in stampa appena chiuse le urne. È uno stupore «da collegamento», si potrebbe dire. A un certo punto, a forza di osservare cambiamenti nel modo di operare della sinistra, ho cominciato a collegarli, quei cambiamenti. E credo di avere capito un paio di cose.

La prima è che quello cui abbiamo assistito negli ultimi trent'anni, dalla «svolta della Bolognina» a oggi, non è un ammodernamento della sinistra ufficiale ma è un'abdicazione. Le idee della sinistra, i grandi ideali che l'hanno fondata e guidata nel passato – difesa dei deboli, libertà di pensiero, eguaglianza attraverso la cultura – non abitano più lì. Hanno cambiato dimora.

Trasloco. Spostamento. O migrazione, se si preferisce: le

idee di sinistra sono migrate, come uccelli di passo, come anatre. Mi risuonano nell'anima i versi di Carducci:

*Tra le rossastre nubi  
stormi d'uccelli neri,  
com'esuli pensieri,  
nel vespero migrar.*

E la meravigliosa canzone interpretata da Joan Baez: *Where Have All the Flowers Gone?*

Già. Dove sono finiti tutti i fiori?

Com'è stato possibile questo spostamento, trasbordo, travaso, migrazione?

Chiamiamolo come vogliamo, ma è successo. Quel che fino a trent'anni fa nessuno avrebbe mai potuto immaginare, oggi invece non solo è possibile, ma è *vero*, e dopo il voto del 25 settembre è sotto gli occhi di tutti. La sinistra ufficiale ha abbandonato i suoi ideali: *Left has left*. Così, forse, avrei intitolato questo libro se lo avessi scritto in inglese.

Ma dove sono migrate le idee di sinistra?

E qui arriviamo alla seconda cosa di cui mi sono accorto. Alcune di queste idee, in particolare il perseguimento dell'eguaglianza attraverso la cultura, sono semplicemente rimaste orfane, estranee alla sinistra ma anche alla destra. Ma altre idee – e segnatamente due: la difesa dei deboli e la libertà di espressione – non si sono limitate ad abbandonare la sinistra: sono migrate a destra.